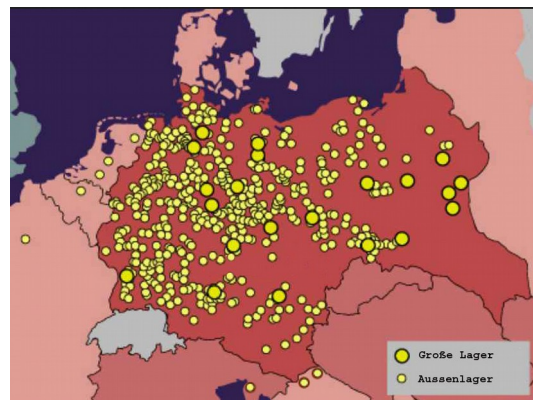


Geografia dei lager nazisti

La collocazione geografica dei lager rispose a due criteri principali: da una parte una cautela politica, infatti la maggior parte dei lager venne costruita sul territorio del Reich; dall'altra, i campi di "eliminazione" furono posti in Polonia e ai confini orientali della "grande Europa" controllata dalle armate hitleriane al momento delle loro massima espansione. Baricentro geografico dello *Yiddishland* – la regione dell'Europa orientale



La mappa dei lager principali (il cerchio più grande indica i maggiori).

le con la maggiore concentrazione di comunità ebraiche – e quindi del complesso sistema logistico di deportazione e poi di "eliminazione", fu il lager di **Auschwitz**, il più grande per dimensione e quello in cui è registrata la maggiore

mortalità (1-1,5 milioni di morti), principale capolinea dei "treni della morte" provenienti da Francia, Belgio, Olanda, Italia, dai Balcani e dalla Grecia. In generale, dunque, la direzione dello spostamento forzato dei diversi contingenti di prigionieri fu verso nord-est. Durante il suo processo a Gerusalemme, il "mediocre" **Adolf Eichmann** si attribuì il progetto di una salvifica emigrazione forzata degli ebrei tedeschi verso la Polonia, per realizzare la Germania *judenrein* voluta da Hitler; poi ammise di essere divenuto esperto nei trasferimenti ferroviari tra i lager e – quando gli mancarono i treni, verso la fine della guerra – di aver organizzato il trasferimento a piedi di 50.000 ebrei.



I campi di sterminio, concentramento, transito, e le località dove si registrarono i grandi massacri.